

Macerata, dicembre 2015

Magnifico Rettore,

lo scorso 25 giugno alcuni di noi L'hanno incontrata informandola dell'iniziativa che era in corso contemporaneamente in tutta Italia contro il blocco degli scatti stipendiali che permane dal 2011.

Lei ci ha gentilmente accolto, non solo mostrando comprensione per il nostro disagio, ma anche firmando Lei stesso la lettera che le è stata consegnata dalla delegazione dell'Università di Macerata, la stessa che è stata consegnata da migliaia di Docenti Universitari ai loro Rettori tramite analoghe delegazioni.

Come Lei sa, la CRUI, in una lettera del 23 luglio (<http://cru.it/HomePage.aspx?ref=2262>) ha chiesto alla Ministra Giannini di porre rimedio a questa ingiustizia, che vede noi Docenti Universitari unica categoria della pubblica amministrazione ad avere gli scatti stipendiali bloccati anche per il 2015.

Il movimento per lo sblocco degli scatti stipendiali ha inviato, in data 30 settembre 2015, una lettera al Presidente della Repubblica, firmata da 14.044 Docenti, pubblicata, con i nomi dei firmatari, sul sito:

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home/lettera-al-presidente-della-repubblica-2015>)

Il Presidente della Repubblica, il Chiar.mo Prof. Sergio Mattarella, ci ha cortesemente risposto (la relativa lettera è sullo stesso sito). Ci ha comunicato che, sebbene non possa intervenire non essendo nelle sue prerogative influire in materie di competenza del Governo (circostanza a noi nota, ma contiamo su sue azioni di persuasione morale), *"in ragione della rilevanza delle questioni esposte ha trasmesso tutto al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per le valutazioni di competenza"* (parole testuali). Siamo molto soddisfatti di ciò: Ministra e Governo sono ora tenuti a dare risposte sensate alla più alta carica dello Stato.

Come Le sarà noto, oggetto della nostra richiesta non sono aumenti, ma solo l'adeguamento stipendiale che ci sarebbe spettato in virtù del "contratto" stipulato con lo Stato quando ciascuno di noi è stato assunto: chiediamo lo sblocco degli scatti a partire dal 1° gennaio 2015, come tutte le altre categorie del pubblico impiego, ed il riconoscimento giuridico del quadriennio 2011-2014 (un quadriennio della nostra attività altrimenti cancellato per sempre!), anche questo ottenuto dalle altre categorie del pubblico impiego.

Il movimento per lo sblocco degli scatti stipendiali ha ora deciso d'intraprendere un'azione incisiva per sollecitare la Ministra e il Governo a sanare questa situazione.

L'azione è molto semplice: **temporaneamente** non aderiamo alla VQR, in attesa che venga rimosso il blocco degli scatti stipendiali nei termini anzidetti.

Concretamente non richiederemo il codice ORCID, e/o non selezioneremo le pubblicazioni per la VQR (molti di noi hanno già tale codice da anni, quindi, pur avendolo, non effettueranno l'associazione ORCID-IRIS e la selezione delle pubblicazioni richiesta).

La riteniamo una forma di protesta **che nella sua natura temporanea e non irreversibile** ci appare molto civile e composta. In un primo momento, infatti, altre azioni di protesta quali il blocco dell'attività didattica, degli esami, la discussione delle tesi ecc. sono state contemplate ma scartate poiché ciò avrebbe creato disagi soltanto agli studenti ed alle loro famiglie (che non hanno responsabilità alcuna), e non al nostro diretto interlocutore (il Ministero e il Governo). E ci teniamo a sottolineare che proseguiamo regolarmente anche la nostra attività scientifica.

